



Alla Provincia di Viterbo
provinciavt@legalmail.it

Alla Regione Lazio - Direzione Ambiente e Sistemi Naturali
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

c.a. Direttore dott. Vito Consoli

c.a. Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

c.a. Uff. Valutazione di Incidenza - Dirigente dott.ssa Ersilia Maffeo

Al Comune di Tarquinia

pec@pec.comune.tarquinia.vt.it

Al Comune di Tuscania

protocollo@pec.comune.tuscania.vt.it

Oggetto: Conferenza di servizi progetto eolico Windmanagement Tarquinia-Tuscania.
Osservazioni

Premesso che si è appreso della conferenza di servizi in oggetto dalla stampa locale, mentre non si trova traccia della documentazione inerente il progetto sui siti istituzionali.

Per quanto è stato possibile appurare, si fa riferimento ad un progetto sottoposto a VIA nel 2011.

Pertanto, non avendo potuto procedere ad un'approfondita lettura della documentazione, né risultando chiaro l'iter dell'istruttoria del progetto, con spirito di partecipazione e collaborazione con le pubbliche amministrazioni al fine di scongiurare possibili impatti ambientali significativi su valori tutelati a livello nazionale e comunitario, si sottopongono le presenti osservazioni.

L'area interessata dal progetto non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000, tuttavia si vogliono sottolineare alcune criticità che rendono opportuno l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 6, comma 3 della Direttiva Habitat: "Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo".

Scorpo

In merito agli impianti eolici, oltre al grande impatto paesaggistico, è noto che le pale hanno un impatto in particolare sugli uccelli rapaci e sui pipistrelli (chiroterri).

Nel caso in oggetto, l'incidenza può essere particolarmente significativa a carico di un'importante colonia riproduttiva di chiroterri *Rinolofidi* (*Rhinolophus* spp, specie di All. II della Direttiva Habitat) localizzata nella Riserva Naturale di Tuscania, e della piccola popolazione di Albanella minore (*Circus pygargus*, specie particolarmente protetta, inserita nell'All. I della Direttiva Uccelli, considerata "minacciata" di estinzione nella Lista Rossa del Lazio).

Nel Lazio, l'Albanella minore nidifica esclusivamente nella Provincia di Viterbo con un massimo di 25-30 coppie, e frequenta le zone aperte, prediligendo le aree cerealicole come quelle presenti tra Tuscania e Tarquinia.

Come nidificante, la specie è presente solamente in quattro Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli: "Calanchi di Civita di Bagnoregio", "Selva del Lamone e Monti di Castro", "Monte Romano" e "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate". In queste due ultime ZPS vengono stimate 6-9 coppie, che fanno parte della stessa popolazione che insiste nell'area di progetto. Pertanto si stanno ponendo a rischio di 6-9 coppie, pari a circa un terzo della popolazione della specie nel Lazio.

Un ulteriore aspetto da tener presente, ed esplicitamente citato nella Direttiva Habitat, è l'impatto cumulativo "congiuntamente ad altri piani e progetti". In merito alla popolazione di Albanella minore, citiamo i progetti di completamento della SS 675.

Si sottolinea che, trattandosi di una specie minacciata di estinzione nel Lazio, un aumento della mortalità in una popolazione già numericamente esigua può portare all'ulteriore declino e all'estinzione della popolazione stessa (Newton, 1997).

Per quanto esposto, si ritiene opportuno che il progetto venga sottoposto a Valutazione di Incidenza, almeno per gli aspetti inerenti la conservazione delle popolazioni di chiroterri e dell'Albanella minore delle ZPS "Monte Romano" e "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate".

Si allegano ulteriori dettagli sulla popolazione di Albanella minore del Lazio.

Per ALTURA - Associazione per la tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro ambienti
Fabio Borlenghi - Responsabile Lazio

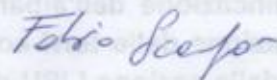
Per LIPU-BirdLIFE

Enzo Calevi – Delegato Provincia di Viterbo

Alessia Colle – Delegata Civitavecchia – Monti della Tolfa

Fabio Scarfò – Delegato Trevignano Romano – Monti Sabatini

PEC: f.scarfo@epap.conafpec.it



Il volume Aradis A., Sarrocco S. & Brunelli M. 2012. Analisi dello status e della distribuzione dei rapaci diurni nidificanti nel Lazio. Quaderni Natura e Biodiversità 2/2012 ISPRA, ARP Lazio ([http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/quaderni/natura-e-biodiversita/files/Quad NATBIO 2 2012 rapaci.pdf/view](http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/quaderni/natura-e-biodiversita/files/Quad_NATBIO_2_2012_rapaci.pdf/view)) documenta che **"la popolazione di Albanella minore nel Lazio non risulta distribuita uniformemente (Fig. 19), ma è limitata all'area nord-occidentale della provincia di Viterbo fino al confine con la Toscana, includendo presenze irregolari in provincia di Roma, ma le nidificazioni non sono mai state accertate. Le rade colonie presenti sul territorio hanno subito negli ultimi anni fenomeni di contrazione probabilmente dovuti alla trasformazione delle aree agricole. Questo ha portato ad una concentrazione delle coppie soltanto in zone limitate e con colonie più ridotte."**

Dallo stesso volume, pagg.48 e seguenti, si riportano i seguenti estratti:

"Analisi degli habitat utilizzati
Dai dati raccolti in questo studio e da quelli pregressi ottenuti nel corso di un monitoraggio effettuato negli ultimi 6 anni di monitoraggio, si è osservato che i campi coltivati a grano sono quelli in cui si registra il maggior numero di nidi. Tuttavia, nell'area dell'attuale distribuzione della specie, tale coltura risulta distribuita in maniera preponderante e quindi non è possibile affermare che la specie abbia una preferenza per tale ambiente

Stima della consistenza della specie
La popolazione nidificante di albanella minore presenta un trend fluttuante tipico di questa specie. La tendenza negli ultimi anni alla diminuzione delle coppie e alla riduzione dell'areale di nidificazione, con il successo riproduttivo strettamente legato alle misure di salvaguardia, suggerisce una potenziale diminuzione (Cauli et al., 2007).

CONSERVAZIONE

Status nel Lazio

Nel 2008 sono stati censite dodici coppie nidificanti di cui il 25% ha portato a termine la riproduzione solo grazie a misure attive di conservazione al nido. Il successo riproduttivo risulta inferiore al valore di 0,62 giovani involati/nido registrato nella Maremma tosco-laziale negli anni '80 (Arcà & Sammuri, 1983). Le ultime colonie si trovano per lo più in aree non protette, soggette spesso a pratiche agricole fortemente impattanti, come lo sfalcio con mezzi meccanici durante il periodo in cui sono presenti i pulli al nido o i giovani non ancora in grado di volare. Nella nuova Lista Rossa regionale la specie è stata classificata come "Minacciata" (Calvario et al., 2011)."

A sud ovest di Tuscania, poco sotto l'abitato di S. Giuliano, sono ubicati i siti storici di nidificazione dell'albanella minore, distanti meno di 10 km dal sito previsto per l'ubicazione delle torri eoliche. In questa zona fino al 2010 sono stati censiti 11 nidi attivi dalla sezione LIPU di VT, negli anni a seguire questa sub-popolazione ha subito un forte declino, pur tuttavia la specie continua a frequentare l'habitat in periodo riproduttivo.

Scopo

"Fattori di minaccia

Tra i motivi principali della rarefazione delle colonie uno dei più gravi è la scomparsa dell'habitat naturale di nidificazione ovvero le praterie incolte e le brughiere. Il conseguente adattamento della specie ad utilizzare le aree all'interno di appezzamenti agricoli, in sostituzione di questi habitat, la espone al rischio delle moderne pratiche dell'agricoltura meccanizzata. **L'epoca della mietitura, nella quasi totalità dei casi, cade nel periodo in cui i pulli sono ancora al nido. Ne consegue che le nidiate sono soggette alla distruzione involontaria da parte dei mezzi meccanici di mietitura.** Le coppie inoltre che nidificano isolate e non in colonie, a causa anche della frammentazione degli appezzamenti agricoli, sono molto più esposte al pericolo dei predatori terrestri e aerei. Nei quartieri invernali un fattore di minaccia è rappresentato dal massiccio uso degli inquinanti chimici come i pesticidi irrorati nelle piantagioni di cotone che spesso sono utilizzate dall'albanella come dormitori. Indicazione di misure di conservazione e gestione Le misure di conservazione e gestione devono essere orientate al controllo delle pratiche agricole impattanti e alla limitazione dell'uso massiccio di pesticidi. **Con la perdita degli habitat primari idonei alla nidificazione e la tendenza di questa specie ad utilizzare colture soggette a sfalcio, la salvaguardia della specie è strettamente legata alla protezione in loco del nido e alla collaborazione con gli agricoltori per modificare i calendari di sfalcio e di mietitura dei cereali."**

Al Comune di Tuscania

La possibile installazione di torri eoliche nell'area in esame introduce un potenziale fattore di mortalità sia verso gli individui adulti in arrivo e partenza da e per le zone di svernamento sia verso i giovani che iniziano la dispersione giovanile dopo l'involò. Tale rischio va esteso all'intera popolazione laziale, presente nella sola provincia di Viterbo, ed in particolare agli individui appartenenti alla sub-popolazione gravitante nell'area a sud ovest di Tuscania.

E' noto che un aumento della mortalità in popolazioni di rapaci già esigue numericamente può portare al declino ed all'estinzione della popolazione stessa (Newton, 1997).

Scorpo